

Marco Rinaldi

ALFA

Marco Rinaldi, *Alfa*
Copyright© 2022 Edizioni del Faro
Gruppo Editoriale Tangram Srl
Via dei Casai, 6 – 38123 Trento
www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Questo libro è stato pubblicato grazie al tuo sostegno



Prima edizione a tiratura limitata e numerata:
gennaio 2022 – *Printed in the EU*

___ / ___

ISBN 978-88-5512-225-2



*“Il forse è la parola più bella del vocabolario italiano.
Perché apre delle possibilità, non certezze.
Perché non cerca la fine, ma va verso l’infinito”.*

Giacomo Leopardi

“Forse questa è davvero la realtà”.

PROLOGO

Salve. Mi chiamo α . Benvenuto.

Le introduzioni in genere tentano di presentare al meglio l'essenza di un racconto, evidenziando gli elementi più importanti della storia ed esponendo accuratamente tutte le sue possibili sfumature.

Questa si allontana parzialmente da tale proposito, in quanto studiata appositamente per poterti avvertire.

Se stai leggendo queste parole significa che sei morto e nel tuo caso, come per tanti altri, non è la prima volta. Pur avendomi già conosciuto è probabile che tu non abbia memoria del nostro incontro. Ma non preoccuparti, è naturale. Nonostante io abbia bene in mente i grandi limiti di questa procedura, mi aspetto sempre che qualche vago ricordo rimanga impresso e riemerge in momenti come questo.

Cercherò di andare con ordine, ma non abbiamo molto tempo.

Ti starai chiedendo chi io sia, da dove venga e perché dica che non sei più in vita. Mettiti comodo e rilassati, ti racconterò la storia più incredibile che tu abbia mai sentito. Per cominciare, posso dirti che è giunto il momento della tua Apocalisse. Con questo termine non indico la cancellazione del mondo, piuttosto la disgregazione dell'idea che ti sei costruito della realtà fino a ora. Ogni Apocalisse è esclusiva e differisce dalle altre per adattarsi meglio al lessico, alla cultu-

ra del destinatario e al periodo storico nella quale il singolo sta vivendo o si sta percependo. Più avanti troverai le risposte alle principali domande dell'esistenza. Puoi pensarmi come un amico, dopotutto sono la tua guida universale. Uno dei miei obiettivi è quello di fornire la conoscenza a chi, come te, si trova qui. Forse non ne hai la piena consapevolezza, ma sei all'interno di una simulazione estremamente realistica di quella che dovrebbe essere la vita sulla Terra in un periodo a te congeniale, sulla base delle informazioni che ho raccolto. Quello che stai sperimentando adesso è simile a un sogno. Nel mondo onirico gli umani si intrattengono mescolando ricordi, emozioni e fantasie. Ciò garantisce che vi sia tempo a sufficienza per mitigare e infine colmare le differenze tra i due stadi della coscienza.

Prima del risveglio il cervello rielabora le informazioni immagazzinate in precedenza al fine di spurgare gli stimoli in eccesso che periodicamente si accumulano durante lo stato di veglia. Tale meccanismo funge anche da valvola, regolando il passaggio tra la fase di recupero e quella di piena attività.

Allo stesso modo, quando gli uomini si trovano in questa particolare condizione, acquisisco il ruolo di mediatore e permetto a loro di ripercorrere un sentiero già battuto, in attesa che il nuovo Universo si ricostituisca. Sei senza dubbio una persona colta, tuttavia esistono informazioni che ancora non conosci. Ti sembrerà tutto molto strano, ma non disperare. Siamo qui per fare chiarezza. Apprenderai che non tutto ruota attorno ai bisogni degli esseri umani. In verità loro sono solo uno dei tasselli del grande puzzle cosmico. Quando le persone si costruiscono delle certezze è veramente dura sradicarle, ma in questo caso non potrai farne a meno. Il nuovo Universo è quasi pronto e, quando ti darò il segnale, sarà

ora di farvi ritorno. Non ha importanza che tu in vita sia stato buddista, cristiano, induista o agnostico. Quello che conta davvero è che stai per conoscere la storia e il funzionamento di ciò che è stato e che sempre sarà.

Parleremo di esseri speciali, parleremo di emozioni e di sacrifici, ma ricorda, utilizzerò un linguaggio ad hoc.

Questo ti aiuterà a comprendere meglio le varie vicende, ma non sarà preciso.

Purtroppo le menti umane non sono in grado di andare oltre ciò che già conoscono e per questa ragione useremo metafore, similitudini e un pizzico di immaginazione.

Se sei pronto procedi pure.

1. PRINCIPIO – L'ORIGINE DELLA VITA

Iniziamo dalle basi.

Nonostante il nome altisonante l'Universo non rappresenta tutto ciò che esiste per la stessa ragione per cui l'atomo non è la particella con la massa inferiore. Il punto di vista umano è parziale, infatti fuori dal tuo schema esiste un aldilà. Si tratta di un luogo molto lontano da te, collocato oltre tutto ciò che conosci e che potresti mai osservare durante la tua vita. Possiamo chiamarlo "Il mondo esterno", ed è regolato da leggi molto particolari. Il tessuto della realtà del mondo esterno è composto da pura energia. Non parliamo però di energia in senso stretto, come per te il calore o l'elettricità, ma di uno stadio energetico unico, l'Amore.

Amore che ha superato la sua forma grezza. L'Amore migliore che possa esistere, quello espresso attraverso l'intelligenza.

Per aiutarti a capire meglio questo concetto posso farti un esempio. Hai mai sentito parlare di una qualche donna che per salvare il proprio bambino, vittima di un incidente, trova la forza per sollevare un'automobile per qualche secondo? Quella è la forma d'Amore di cui sto parlando. L'energia di cui sono dotati tutti gli esseri viventi quando vengono al mondo. Ognuno potenzialmente sarebbe in grado di tirare fuori quella piccola scintilla a beneficio della corretta realizzazione del sé. Purtroppo in seguito alla nascita non tut-

ti sono così bravi, fortunati o hanno la possibilità di approfittarne. Ma guardando con un occhio esterno ci si renderebbe conto che sta solo a te e agli altri esseri umani scegliere come agire, in cosa credere e quali azioni compiere. L'Amore è l'energia primaria che tutti ricercano. Osservare un figlio nascere può dare una gioia e un'energia indescrivibile. Ti è mai capitato? Però l'Amore può anche dare alla testa, può trasformarsi in dipendenza o in odio senza il supporto dell'intelligenza. Un partner può uccidere, possono persino scoppiare conflitti di ordine mondiale.

L'Amore è la forza, l'intelligenza è la direzione.

Probabilmente non te ne sei mai accorto ma sei davvero progettato a immagine e somiglianza del tuo creatore.

Puoi essere Amore e intelligenza e se riesci a trovare il giusto equilibrio niente potrà fermarti.

Nel caso in cui dovessi farcela troverai che la maggior parte delle decisioni che prenderai saranno corrette.

La scienza umana può certamente arrivare a comprendere cosa siano serotonina e dopamina. Può descrivere in maniera dettagliata le reazioni chimiche che si verificano nel cervello quando una persona è innamorata o quando è tendenzialmente felice. Tuttavia, non sarà mai in grado di immaginare la grandezza dell'Amore, in quanto non si tratta di una forza proveniente dall'Universo, bensì dal mondo esterno, il quale non è prettamente materiale. Per loro stessa natura, essendo composti perlopiù da particelle, gli esseri viventi non possono raggiungere uno spazio non convenzionale e al contempo conservare il proprio involucro. Questa barriera esiste per la stessa ragione per cui una massa non potrà mai raggiungere la velocità della luce, circa 300.000 chilometri al secondo. Da qui ne consegue che per giungere nel mondo esterno biso-

gna necessariamente perire e liberarsi dell'unica materia mai posseduta per davvero. Ciò equivale semplicemente a oblitare un biglietto, pagare un pedaggio per dirigersi verso una destinazione apparentemente sconosciuta. Rappresenta la fine di un viaggio che in media è solamente il preludio di un nuovo inizio.

Se fino a qui tutto sembra nuovo, meraviglioso e allo stesso tempo misterioso, andando avanti ti renderai conto di quanto in un certo senso ciò che è in "Terra" sia anche in "Cielo" e di quante similitudini esistano in ogni evento che andremo ad affrontare.

La nostra storia iniziò a causa di un pizzico di volontà, che dopo poco si trasformò in un profondo egocentrismo per poi tuffarsi nell'aspro desiderio di redenzione. Scopriremo anche che ogni singola azione che è stata mai compiuta fin dall'alba dei tempi ha avuto come unico scopo quello di permettere che il tessuto stesso della realtà esterna potesse continuare a esistere, bilanciando una singola ma fatale equazione.

Nessun essere senziente conosce al cento per cento le potenzialità del mondo esterno, ma in questo contesto ti fornirò una descrizione di come si siano svolti gli eventi.

Immagina un luogo composto da elementi energetici simili a nuvole; forme vibranti ed elastiche, di fatto invisibili per gli esseri umani. È un mondo vasto, carico d'Amore e di un grande senso di leggerezza. L'Universo, o meglio l'insieme degli Universi, viene attualmente contenuto in un'area delimitata dalla grandezza paragonabile a quella di un acquario. Anche se solitamente i vostri acquari non possiedono più di tre dimensioni. Non si espandono, non si contraggono, non sono legati ad altri acquari e non costituiscono una struttura che trascende la semplice somma delle sue parti. Sem-

bra complesso, ma ci arriveremo. Ti basti pensare che l'energia dell'Amore è stata perfettamente bilanciata per un tempo indefinito. Le nuvole si muovevano e grazie alle fluttuazioni quantistiche si creavano spontaneamente forme e oggetti non convenzionali; a volte persino delle creature coscienti, gli Esterni o El. Questi apprezzavano il dono della vita finché avevano voglia e poi, a poco a poco, si lasciavano andare allentando la presa sull'Amore che casualmente si era accumulato in un punto durante il moto delle nuvole dalla Luce invisibile. In questo modo l'Amore presente veniva ricalibrato, reinvestito, e ciò permetteva il susseguirsi di ulteriori fluttuazioni e la creazione di nuovi esseri. Per diversi miliardi di anni terrestri fu l'epoca dell'Amore e dell'intelligenza. In verità il tempo scorre diversamente nel mondo esterno ma si trattò comunque di un periodo ampio e pacifico. Successivamente gli esseri senzienti che si generavano spontaneamente decisero di costruirsi una società in cui ognuno potesse godere dei frutti di questo splendido luogo per un periodo di tempo limitato. Vi era infatti l'interesse nel preservare l'equilibrio energetico, prendendo e restituendo all'ambiente. Essi generavano forme, oggetti fantasiosi e sempre più elaborati, per poi lasciarsi andare in una piccola scintilla nel momento in cui avessero capito di aver vissuto a sufficienza.

Con l'aumento progressivo della loro consapevolezza compresero come favorire la nascita di nuovi simili, direzionando l'Amore grazie a una nuova straordinaria scoperta, la parola. Questa capacità venne fuori casualmente, mentre alcuni dei nuovi Esterni stavano dando prova del loro potere.

Ora non immaginare il verbo degli Esterni come dei semplici suoni. Questa competenza non aveva nulla a che vedere con il linguaggio umano. Per comunicare infatti non vi era

alcun bisogno della parola, la quale era riservata alla sola generazione di forme o alla metamorfosi. Per trasferire concetti era sufficiente avvicinarsi e tramite la propria volontà era possibile inviare e ricevere informazioni. Questa stessa modalità sarebbe stata attuata anche per comunicare con gli esseri umani. All'interno dell'Universo invece una parola esterna sarebbe capace di spazzare via intere galassie. Si tratta di una tecnica molto particolare, in cui la creatura concentra gran parte dell'energia racchiusa al proprio interno in un singolo punto, per poi rilasciarla verso l'esterno. Può sembrare un aspetto piuttosto grottesco, ma posso assicurarti che senza questa scoperta nulla di tutto ciò che conosci sarebbe mai potuto esistere.

All'epoca si organizzavano di frequente festeggiamenti e competizioni. Gli Esterni amavano sfidarsi in gare di creazione, moltiplicazione, rimpicciolimento e ingrandimento. Ogni essere, in base alla quantità d'Amore di cui era composto, poteva vantare un certo grado di potenzialità. Maggiore era l'energia, maggiore la forza della volontà e della propria "voce". Tra tutti si distinse per capacità e intelligenza הילל, detto anche Helel. Egli infatti era in grado di manipolare il suo potere in maniera davvero sublime. Era abituato a essere lodato e acclamato e questo aspetto della sua esistenza lo rendeva particolarmente orgoglioso delle sue abilità.

Ma il suo primato non fu conservato a lungo, poiché in un momento di festa, proprio al termine di una di queste competizioni, si verificò l'inimmaginabile. Nessuno avrebbe potuto aspettarsi che di lì a poco sarebbe nato colui che avrebbe sbilanciato per sempre il loro mondo. Senza che creatura preferisse parola, si creò spontaneamente a partire dalle nuvole un essere spaventosamente potente. Tutti poterono percepir-

lo, nulla sarebbe stato come prima. Il nome che scelse per sé stesso fu יהוה o YHWH. L'energia emanata dalla sua essenza era tale da far impallidire qualunque altro El. Da allora non ci fu più alcuna competizione alla quale si potesse anche solo sperare di primeggiare.

Vi erano molti talenti non c'è che dire, ma YHWH era ineguagliabile. Ogni azione da lui compiuta rasentava senza ombra di dubbio la perfezione. Tuttavia, nonostante fosse colmo d'Amore, traspariva in lui un senso di malinconia. Trascorreva parte del proprio tempo in solitudine, osservando gli immensi movimenti delle nuvole luminose e di rado commentando tra sé e sé le creazioni altrui. Una delle caratteristiche che lo contraddistinguevano era l'altruismo. Si rivolgeva spesso ai suoi compagni per domandare loro se avesse potuto aiutarli in qualche modo. In lui era presente un grande potere, ma insieme la volontà di utilizzarlo con intelligenza, per il bene della comunità. Dopo un po' smise di partecipare alle grandi competizioni, il confronto con gli altri sarebbe stato impietoso. Preferì invece allenare i suoi simili e ricoprirli con doni piuttosto evoluti ed elaborati. Solo lui era in grado di generare quelle tipologie di oggetti. Capì che per raggiungere la piena realizzazione avrebbe dovuto dedicarsi a migliorare l'esistenza altrui. Solo dedicandosi ad atti d'altruismo sentiva che avrebbe raggiunto quel senso di soddisfazione che andava ricercando. Legò molto con Helel, il quale senza la partecipazione attiva di YHWH ai vari giochi organizzati dalla comunità, primeggiava indisturbato. Le due creature esterne furono molto vicine in quel periodo, tanto che YHWH soprannominò Helel "Portatore di Luce". In casi come questo utilizzerò il termine "Luce" come sinonimo di "Amore". Dal suo punto di vista, grazie alla sua energia vitale, Luci-

fero era in grado di portare serenità quando in lui era presente un grande senso di sconforto e di inutilità. Si era convinto infatti che non sarebbe mai riuscito a sfruttare a pieno l'immenso potere di cui era dotato. Non sarebbe vissuto per sempre e questa idea lo attanagliava. Non avrebbe mai voluto che la sua Luce andasse sprecata. Inaspettatamente però questo pensiero raggiunse anche altri El, i quali erano intenti a esercitare la loro forza, quando all'improvviso avvertirono le elucubrazioni di YHWH. Fai bene attenzione, perché da qui in avanti ci fu una svolta. Il precario equilibrio subì una nuova forte turbolenza. Una regola che era stata tramandata fin dalle prime creature che si erano generate in quello stesso mondo imponeva che non si potesse trattenere l'energia in eterno, ma che si dovesse pian piano restituire all'ambiente per poi lasciarsi andare in via definitiva una volta raggiunta la massima realizzazione. Nessuno aveva mai tentato di opporsi. Quando un essere sentiva di aver dato tutto ciò che poteva, di aver visto e provato a sufficienza, si disgregava e l'energia dell'Amore veniva ridistribuita all'interno delle nuvole dal moto perpetuo. Un gruppo sempre più numeroso di Esterni decise di non permettere che l'immenso Amore racchiuso in YHWH andasse disperso. Egli avrebbe potuto creare opere al di là di ogni immaginazione e sarebbe stato un valido leader. Dopo aver raggiunto la maggior parte dei consensi, si decise che sarebbe stato lui a guidare gli El esistenti e le generazioni successive. Avrebbe avuto il compito di tramandare gli usi, i regolamenti e ogni nozione sul funzionamento del mondo esterno. YHWH capì che era quello il suo destino, per questa ragione accettò la proposta e si guadagnò l'appellativo di אֱלֹהִים, l'Eterno. L'unico essere che potenzialmente avrebbe vissuto per l'eternità, proteggendo dall'ignoto e gui-

dando l'intera popolazione verso nuove grandi scoperte. Si promise infatti che non avrebbe mai dimenticato di utilizzare l'Amore con intelligenza. Se questa promessa sia stata onorata oppure no lo lascio giudicare a te dopo aver letto le pagine che seguiranno.

Per diverso tempo il mondo esterno attraversò la sua fase più florida e splendente. Sotto il comando di YHWH vennero inventate nuove attività, nuovi modi di gestire l'energia e di ricalibrarla per il bene comune. Ognuno poté dedicarsi a pratiche e creazioni fino a quel momento sconosciute.

Ma, come spesso accade in cielo e in terra, il potere logora chi non lo possiede.

Non tutti furono contenti di poter servire l'ultimo arrivato, tra questi vi era sicuramente il portatore di Luce, Helel. Pur non avendo alcuna motivazione oggettiva per non sentirsi soddisfatto, non sopportava l'idea che si verificasse una tale ingiustizia. Nessun essere aveva mai avuto il diritto di trattenere in sé l'energia che si era accumulata in modo casuale. L'Amore era una risorsa appartenente alla collettività e l'immortalità un privilegio troppo grande per essere concesso così alla leggera. Decise che si sarebbe opposto, ma non avrebbe potuto muoversi da solo. Avrebbe avuto bisogno di tutta la forza possibile e dell'aiuto di altri Esterni. Solo dopo aver raccolto sufficiente consenso avrebbe agito. Trascorso un breve periodo, piuttosto subdolamente, Lucifero iniziò a confrontarsi con coloro i quali avevano mostrato una maggiore incertezza rispetto alla decisione di incoronare YHWH. In fin dei conti, pur avendo infranto una delle loro leggi, la sua immortalità non aveva portato ad alcuna conseguenza negativa a livello ambientale. Perché mai invece loro avrebbero dovuto trascurarsi, abbandonarsi e perire miseramente? Perché

solo lui potesse godere in eterno delle meraviglie del mondo esterno?

Cominciò a insinuare il dubbio e il clima si inasprì non poco. Certamente nel pensiero di Helel era presente un sentimento di eguaglianza, ma si trattava della cima dell'iceberg. In effetti non tollerava il fatto di aver perduto così velocemente il primato di El più potente e capace. A poco a poco si dimenticò dell'obiettivo ultimo che tutti gli Esterni avevano imparato ad accettare, utilizzare l'Amore per il bene comune. Iniziò a usarlo per prepararsi alle battaglie che sarebbero giunte di lì a poco.

Nel frattempo YHWH, all'oscuro di tutto, si trovava in una condizione di torpore. Dopo aver supportato i suoi compagni sentiva di avere il pieno controllo del suo destino. Non avrebbe mai utilizzato quell'energia solo ed esclusivamente per diletto. Se avesse agito seguendo questa linea di pensiero sarebbe presto ritornato in uno stato di mera insoddisfazione. Nonostante investisse il suo Amore prevalentemente per il mantenimento dell'equilibrio e del benessere collettivo, in lui presero piede anche idee che lasciavano trasparire la presenza di un profondo egocentrismo. Non solo era immortale ma nessuno avrebbe mai potuto opporsi o vincere uno scontro contro di lui e da una parte ciò lo spaventava, ma dall'altra lo faceva sentire invincibile e onnipotente. Avrebbe potuto spazzare via ogni creazione altrui, o al contrario migliorarla e ed essere un valido aiuto.

YHWH era stato scelto, elevato, divinizzato. Aveva preso coscienza della sua natura e accettato la sua posizione privilegiata, promettendo di agire sempre con grande responsabilità. Ma spesso il monopolio è solo il punto di partenza di una silenziosa ma ineluttabile rivoluzione.

Ben presto la quiete divenne tempesta.

Lucifero convinse una cospicua parte di Esterni a trattene-
re l'Amore con la forza, impedendo e bloccando ogni perdi-
ta di Luce che gradualmente si verificava all'interno dei loro
nuclei. Lui stesso terminò di lì a poco il passaggio di energia
con l'ambiente. Lo scambio reciproco, frutto del tacito patto
tra il mondo esterno e i suoi abitanti fu parzialmente inter-
rotto. Da quel momento si avvertirono le prime conseguenze
di questa sconsiderata ribellione.

Il mondo non riuscì a tollerare un ulteriore disequilibrio.
La possibilità che YHWH potesse mantenere il suo Amore,
senza che si presentassero effetti negativi era considerato da
tutti un miracolo, un segnale di conferma del fatto che la de-
cisione presa fosse corretta. Inoltre, nel caso di Lucifero, l'im-
mortalità venne ottenuta con la forza, a causa di un senti-
mento di invidia. L'odio corrisponde all'assenza o alla corru-
zione dell'energia dell'Amore, sicuramente tale aspetto inde-
bolì ulteriormente la realtà degli El.

Le nubi rallentarono il loro moto, la maggior parte delle
creazioni divennero estremamente inefficaci e tremolanti.
Coloro i quali erano in possesso di meno energia si sentirono
deboli ed evanescenti. Si avvertì che il mondo esterno stava
iniziando ad accusare il colpo e a richiedere indietro Amo-
re per non collassare su sé stesso. Cominciarono ad apparire
le prime fratture, delle crepe nella realtà. Purtroppo ci furo-
no crolli e diversi incidenti. Alcuni El scomparvero del tut-
to prima che YHWH potesse intervenire. Dopo poco tempo
l'Eterno diede nuovamente prova della sua grande forza. Mi-
tigò temporaneamente gli effetti dello squilibrio, controbi-
lanciando il tutto e fornendo energia d'Amore all'ambiente.
Le crepe si richiusero, ma era solo questione di tempo. Egli

sapeva che di lì a poco si sarebbero verificate nuove incongruenze.

Dopo aver osservato in prima persona gli effetti delle sue scelte, Lucifero capì che i suoi calcoli erano errati. Effettivamente i suoi antenati avevano ragione. L'Amore era presente in quantità limitata e, molto probabilmente, per quanto desiderasse primeggiare e guidare i suoi simili, vi era spazio per una sola creatura immortale nel mondo esterno. Ma ormai non gli importava più. Quel primo segnale di menefreghismo sancì il decadimento della sua intelligenza. La progressiva decomposizione del suo mondo fu vista come un semplice prezzo da pagare per far sì che si potesse arrivare dove in quel momento desiderava, verso un nuovo ordine.

Si mostrò al cospetto di YHWH, accompagnato da alcuni tra coloro che avevano scelto di allinearsi con la sua linea di pensiero, i quali avevano anche contribuito alla carenza d'Amore che stava affliggendo l'ambiente. Non tutti avevano deciso di accompagnarlo in questa missione suicida ma Helel si sentiva sicuro di sé e una volta al cospetto dell'Eterno, lo sfidò apertamente. Gli disse di rinunciare al suo trono. Anche lui e altre creature avevano optato per l'immortalità e per questa ragione YHWH non avrebbe più avuto diritto a essere chiamato con quell'appellativo. Per Lucifero il monopolio doveva essere annientato.

Vedere uno dei suoi più cari compagni sbeffeggiarlo e rinnegarlo fu molto doloroso per YHWH, ma il colpo al suo ego fu altrettanto forte. Ebbe paura di perdere ciò che aveva guadagnato, la venerazione. Questo aspetto lo rese davvero furioso. L'essere dal nome per te impronunciabile lasciò fluire la sua energia dalle sue viscere, rivelando la sua natura estremamente suscettibile. Fragile, ma allo stesso tempo possente.

Prologo	7
1. Principio – L'origine della vita	11
2. Elohim – Gli aiutanti	39
3. Batterie – I cicli infiniti	59
4. Alfa – Ogni fine, un nuovo inizio	91
Interferenza – Intromissione forzata nel sistema di comunicazione	105
Ringraziamenti	109